

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Quello che bisogna sapere per la domanda unica 2011 e le attese per il dopo 2013

Al via il disaccoppiamento totale degli aiuti per il pomodoro da industria, le pere e le pesche. Cresce il tasso di modulazione sui pagamenti diretti

di **Ermanno Comegna**

Gli agricoltori italiani si apprestano a completare le operazioni per la presentazione della domanda unica di pagamento per l'annualità 2011.

Come è consuetudine ormai da diversi anni, la scadenza da tenere sotto controllo è quella del 15 maggio, giorno entro il quale presentare formalmente la domanda, con la dichiarazione sull'utilizzo delle superfici e sull'abbinamento dei titoli disaccoppiati in portafoglio.

L'Informatore Agrario con questo Inserto intende fissare gli elementi essenziali da considerare in vista della scadenza di metà maggio e, in particolare, vuole evidenziare le novità ritenute più importanti.

L'obiettivo è garantire un'informazione adeguata, tempestiva e sensibilizzare gli agricoltori sugli aspetti più delicati.

Naturalmente la Guida da sola non è sufficiente. È necessario attendere la pubblicazione delle circolari degli organismi pagatori, contenenti tutte le regole per la gestione della raccolta delle domande e avvalersi dei centri di assistenza agricola specializzati nell'erogare servizi qualificati in materia di interventi pubblici e di regimi di aiuto.

Un ulteriore servizio che la Rivista mette a disposizione dei lettori è la risposta ai quesiti che gli abbonati sottopongono sulla corretta interpretazione delle regole della pac e su come risolvere i problemi che frequentemente si presentano.



La Guida pac 2011 contiene relativamente meno novità rispetto agli anni scorsi e questo per la semplice ragione che la fase transitoria di applicazione delle riforme adottate si sta esaurendo e stanno entrando a regime i vari dispositivi e strumenti di sostegno.

Dal 2011 il funzionamento della pac subirà poche modifiche.

È iniziata una fase di inerzia che proseguirà fino a tutto il 2013, quanto le attuali regole scadranno, per fare posto alla nuova pac che uscirà dal negoziato di riforma in corso.

L'orientamento della pac che verrà

Nell'ambito dell'attuale dibattito sul futuro a medio termine della politica agricola comune, mi sono formato la radicata convinzione dell'importanza che il processo in atto avrà sul settore, con la conferma della direzione lungo la quale si è incamminato da tempo l'intervento pubblico europeo in agricoltura.

Le tendenze che ormai sarebbe opportuno considerare irreversibili sono la riduzione del sostegno (liberalizzazione) e l'attenzione alla sostenibilità e a quello che nel Nord Europa chiamano, con un neologismo discutibile, «inverdimento» della pac.

Un aspetto peculiare dell'attuale ennesimo ciclo di riforma è che non si parla più di settori e di prodotto, ma il **confronto a livello europeo e nazionale risulta monopolizzato dagli aspetti «orizzontali» della politica agricola**: quanti soldi saranno a disposizione; come sarà l'architettura del nuovo regime dei pagamenti diretti; come adattare il secondo pilastro e quali misure utilizzare per raggiungere gli obiettivi definiti; come far fronte al pressante tema della volatilità e della turbolenza dei mercati globali.

Nessuno parla più del futuro del latte, della carne, dei seminativi, delle produzioni ortofrutticole e di come salvaguardare segmenti produttivi fragili e nello stesso tempo strategici per il sistema agricolo europeo.

Del resto, già oggi la pac è fortemente squilibrata verso lo strumento dei pagamenti diretti, che assorbe quasi il 70% del bilancio agricolo; un altro 25% è appannaggio del secondo pilastro, mentre alle misure di mercato (quelle settoriali) rimane meno del 10%.

Anche quando al centro dell'attenzione c'è il mercato, come si riscontra in modo chiaro nel documento unitario di posizione delle organizzazioni di rappresentanza nazionali (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 10/2011, a pag. 11), non si parla più di misure specifiche per prodotto, come le rappresentanze di interesse hanno fatto fino ad Agenda 2000 e, seppure in maniera ridotta, alla riforma di medio termine del 2003. Il discorso riguarda sempre le misure orizzontali, come gli strumenti per la gestione e la prevenzione del rischio, le assicurazioni del prodotto e del reddito, le norme di classificazione, lo stoccaggio privato.

MENO INTERVENTO PUBBLICO, PIÙ AUTOGOVERNO

Molteplici sono le conseguenze legate alla svolta alla quale stiamo assistendo. La più importante è senz'altro la perdita della capacità della politica agricola di esercitare un'efficace e visibile azione di regolazione della domanda e dell'offerta o, se si preferisce, di interferire positivamente (per gli agricoltori) sui mercati.

Ormai è chiaro da diversi segnali e non solo dalla recente comunicazione sul futuro della pac dopo il 2013: **le istituzioni europee ritengono che il difficile compito di stabilizzare il mercato, di assicurare un equilibrio dei prezzi e un'equa divisione della ricchezza prodotta nella catena del valore tra i vari protagonisti, secondo l'apporto garantito da ognuno, non è più requisito da soddisfare con l'intervento pubblico, ma attraverso l'azione consapevole e l'autogoverno da parte degli operatori economici.**

Basti riflettere sull'iniziativa politica in via di approvazione del «Pacchetto latte», con la modifica delle norme sull'organizzazione comune di mercato unica e delle regole sulla concorren-

za, l'introduzione dello strumento della contrattualizzazione e la valorizzazione delle organizzazioni di produttori e dell'interprofessione, per avere una conferma, anche se parziale, del cambiamento di prospettiva al quale si è fatto cenno.

La pac «vecchio stile» regolava il mercato e combatteva gli effetti deleteri delle eccedenze di produzione con interventi sia di tipo curativo (ritiri dal mercato, stoccaggio privato, sovvenzioni alle esportazioni), sia di tipo preventivo (quote di produzione, set aside).

Oggi la tendenza è di lasciare l'onere della regolazione del mercato ai produttori e agli utilizzatori delle materie prime agricole, ad esempio con un'economia contrattuale, grazie alla quale si stabiliscono a priori i volumi e il prezzo.

Una seconda conseguenza è il carattere selettivo e finalizzato a obiettivi di natura ambientale e territoriale che assumono i vari strumenti di politica agraria.

RUOLO DEI CONSULENTI SEMPRE PIÙ IMPORTANTE

Il nuovo regime dei pagamenti diretti che si va profilando, con diverse componenti di aiuto, ognuna legata a particolari condizioni, comportamenti e risultati attesi, somiglia molto più agli interventi tipici del secondo pilastro della pac e, in particolare, alle misure agroambientali e alle indennità compensative che non a

La nuova pac lascerà l'onere della regolazione del mercato a produttori e utilizzatori di materie prime agricole



una misura di protezione e di stabilizzazione del reddito dei produttori agricoli.

In prospettiva vedo una politica agricola europea la cui applicazione esige un intervento diretto e continuativo di diverse figure professionali che operano a servizio delle imprese e della Pubblica amministrazione a livello locale.

Il loro ruolo, immagino, subirà una valorizzazione. Anzi, ho l'impressione che ciò inizi a manifestarsi anche nella fase di scelta delle future politiche ed è destinato a consolidarsi ancor più in quella di attuazione dei nuovi strumenti e di controllo dei risultati.

Qualche esempio è sufficiente per sostenere questa tesi.

Uno degli argomenti che ricorrono con regolarità nel dibattito sulla nuova pac e trova tutti i protagonisti d'accordo è la necessità di individuare e remunerare adeguatamente la produzione di beni pubblici e a utilità sociale da parte delle imprese agricole e di migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura, anche in considerazione della sfida riguardo al cambiamento climatico.

Questo presuppone la necessità di: individuare i beni pubblici, catalogarne le diverse categorie, definirne le caratteristiche tecniche attraverso rigorosi e misurabili standard di riferimento, tenere conto delle specificità territoriali e locali, mettere a punto protocolli e procedure per i controlli, organizzare a favore delle imprese un sistema di consulenza e di assistenza qualificato.

Nel corso di un convegno tenuto a Bruxelles lo scorso 8 marzo sul futuro del secondo pilastro della pac, molti relatori di Paesi come la Svezia, la Repubblica Ceca e la Germania hanno evidenziato che il miglioramento delle misure agro-ambientali non può prescindere da una collegata attività di assistenza tecnica e di consulenza specialistiche.

Un altro segnale del nuovo protagonismo delle professionalità agricole ci è fornito dai primi orientamenti in materia di politica di sviluppo rurale.

Si parla di un rafforzamento delle misure per la competitività, non solo di quelle che finanziano gli investimenti aziendali, ma anche di interventi che agiscono sul sistema della conoscenza: formazione, informazione, innovazione e servizi di assistenza tecnica.

Lo stesso ragionamento vale per un altro grande capitolo assai dibattuto nell'attuale ciclo di riforma pac: l'introduzione di strumenti di stabilizzazione del reddito.

Pare ci sarà una cornice di regole co-



Uno degli obiettivi della politica agricola post 2013 è migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura

muni a livello europeo e poi ogni Paese membro si regolerà in modo autonomo, tenendo conto delle specificità locali.

Ecco allora che si apre uno spazio per figure professionali in grado di assistere le Autorità nazionali nella fase di progettazione dello strumento, di costruzione del modello di riferimento e di successiva applicazione quotidiana.

«L'inverdimento» della pac, la svolta verso una politica di sviluppo rurale molto più centrata sull'innovazione e la competitività rispetto a quanto non lo sia oggi e, infine, la volontà di introdurre i nuovi strumenti per la prevenzione e la gestione del rischio costituiscono

solo pochi, anche se significativi, esempi della svolta che c'è stata nel negoziato in corso sul futuro della pac e di come cambia il ruolo, l'importanza e il contributo richiesto alle diverse figure di portatori di interesse.

La conclusione è semplice: la riforma che oggi si sta discutendo esige un apporto costruttivo non solo degli operatori economici che gestiscono l'attività agricola, ai quali si chiedono sempre più comportamenti virtuosi, ma anche dell'Amministrazione pubblica nazionale e territoriale, nonché delle figure professionali che, a vario titolo, intervengono lungo la catena del valore.

La compilazione della domanda

Come accennato in precedenza, la prima cosa da rispettare nella presentazione della domanda unica è la tempistica. Quest'anno l'ormai classica scadenza del 15 maggio cade di domenica, quindi il termine ultimo di presentazione dovrebbe slittare a lunedì 16 maggio. Ma per essere sicuri di ciò è opportuno attendere la comunicazione ufficiale in tal senso da parte dell'organismo pagatore di competenza che, di solito, con un'ap-

posita circolare fornisce le istruzioni per la compilazione della domanda unica.

In ogni caso è meglio prepararsi con largo anticipo e non aspettare l'ultimo momento, anche perché in caso di ritardata presentazione si applicano le sanzioni, con una riduzione dei pagamenti erogati in funzione del numero di giorni di ritardo accumulato. Se poi il ritardo dovesse spingersi oltre il venticinquesimo giorno civile successivo

alla scadenza stabilita dall'organismo pagatore, la domanda viene considerata irricevibile ed è come se non fosse stata presentata.

In tal caso l'agricoltore perde l'intero importo di aiuti richiesto per l'annata considerata.

Insomma, il momento della compilazione della domanda unica è molto delicato e non va sottovalutato, perché non riguarda solo i pagamenti diretti disaccoppiati, ma anche il regime specifico dell'art. 68, nonché gli aiuti ancora legati alla produzione.

C'è da aggiungere, inoltre, che le domande di accesso ai regimi a superficie del psr (misure agroambientali, interventi forestali e indennità compensative) hanno la stessa scadenza prevista per i pagamenti diretti del primo pilastro.

Pertanto, ricapitolando e considerando la festività del 15 maggio, le date di presentazione delle domande previste per la campagna 2011 sono le seguenti:

- domanda iniziale: 16 maggio 2011, però è consentita una tolleranza di 25 giorni solari. Di conseguenza, il termine ultimo di presentazione è il 10-6-2011, ma in caso di ritardo è meglio ricordarsi che ci sono le penalità finanziarie. Si consiglia, tuttavia, di verificare caso per caso la decisione a riguardo del proprio organismo pagatore;
- domanda di modifica ai sensi dell'art. 14 del reg. Ce n. 1122/2009: 31 maggio 2011;
- domanda di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del reg. Ce n. 1122/2009: fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.

L'AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

Propedeutica alla preparazione della domanda unica è l'incombenza di aggiornare il fascicolo aziendale. Come noto, esso contiene tutti i dati e le informazioni di tipo amministrativo, territoriale, produttivo, strutturale e infrastrutturale dell'azienda che permettono di conoscere la situazione aziendale, nella sua interezza, quale insieme delle unità di produzione che la compongono.

Il fascicolo aziendale costituisce la base di riferimento e di calcolo valida ai

Dalla campagna 2011 la produzione di pomodoro da industria usufruisce di aiuti al reddito totalmente disaccoppiati



fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la Pubblica amministrazione in materia agroalimentare, forestale e della pesca.

Le informazioni contenute nel fascicolo sono l'elemento di base per l'applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), previsto dalla normativa comunitaria al fine di accertare la correttezza delle operazioni finanziate dai regimi di aiuto.

In forza del dpr n. 503/1999, la costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria e deve essere eseguita prima della presentazione di istanze alla Pubblica amministrazione centrale e locale. Una volta costituito, deve essere mantenuto costantemente aggiornato.

La costituzione, l'aggiornamento e la chiusura del fascicolo aziendale avvengono attraverso l'utilizzo delle procedure esposte nell'area riservata del portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

Il titolare, o il legale rappresentante, dell'azienda può costituire il fascicolo aziendale presso uno dei seguenti soggetti:

- un Centro di assistenza agricola autorizzato (Caa), previa sottoscrizione di un mandato;
- l'organismo pagatore Agea - via Palestro, 81 - 00185 Roma;
- gli sportelli dell'organismo pagatore Agea territoriali abilitati;
- gli uffici delle Regioni territorialmente competenti.

COSA BISOGNA TENER PRESENTE

Per ridurre gli errori ed evitare rischi l'agricoltore che deve presentare la domanda unica di pagamento può mettere in atto un semplice vademecum, composto da pochi ma essenziali punti.

Oltre alle raccomandazioni già indicate di partire con anticipo e di aggiornare il fascicolo, ci sono i seguenti ulteriori elementi:

- avere le idee chiare su come abbinare i titoli in portafoglio con le superfici ammissibili a disposizione e, nel caso di carenza di terreni, prestare attenzione alla regola che prevede la decadenza e la revoca del titolo in caso di inutilizzo. Dal 2011 un titolo non attivato nei due anni precedenti sarà revocato e il relativo valore confluirà nella riserva;
- individuare i regimi specifici di cui all'art. 68 (di natura accoppiata e disaccoppiata) ai quali l'azienda intende aderire e predisporre per tempo la relativa documentazione che dimostra l'esistenza dei requisiti e delle condizioni fissate;
- ricordare che Agea esegue periodicamente le rilevazioni aereofotogrammetriche il cui esito è contenuto nel Sistema integrato di gestione e controllo e consente di disporre di informazioni grafiche aggiornate relative all'identificazione delle parcelle agricole e all'occupazione del suolo basate su elementi oggettivi. **È opportuno verificare preliminarmente che quanto dichiarato nella consistenza territoriale del fascicolo aziendale da ciascun produttore risulti compatibile con gli esiti dei rilievi tecnici di Agea.**

Gli aiuti accoppiati si riducono ancora

Anche nel 2011, come negli anni precedenti, continua il processo di eliminazione dei regimi di aiuto accoppiato alla produzione. Ciò avviene in virtù della fine dei regimi transitori previsti con le riforme che ci sono state negli anni scorsi. In particolare, con il 2011 non ci saranno più i pagamenti specifici per le barbabietole da zucchero, per il pomodoro da industria e per le pere e pesche destinate alla trasformazione industriale.

Pertanto, **gli aiuti accoppiati alla produzione, disponibili per gli agricoltori italiani nell'ambito della domanda unica per il corrente anno, sono catalogabili nelle seguenti tipologie:**

- i pagamenti specifici ai sensi del Titolo IV del regolamento Ce n. 73/2009 che

vengono erogati a favore degli agricoltori che coltivano piante proteiche (art. 79), frutta a guscio (art. 82), riso (art. 73) e sementi certificate. In questo ultimo caso è necessario stipulare un contratto con una ditta sementiera (art. 87);

- i pagamenti accoppiati transitori previsti dall'art. 54 del regolamento Ce n. 73/2009 che riguarda i premi per i produttori di prugne da industria che hanno stipulato un contratto con un'impresa di trasformazione. L'importo dell'aiuto diminuisce da 2.000 euro/ha del 2010 a 1.500 euro/ha del 2011;

- gli aiuti accoppiati, introdotti per la prima volta a partire dalla campagna 2010, con il regime del sostegno specifico, previsto all'art. 68 del regolamento Ce

n. 73/2009 e disciplinato a livello nazionale con decreto ministeriale del 29-7-2009;

- infine, un altro aiuto legato alla produzione e alla stipula di un contratto di coltivazione è previsto nella cosiddetta ocm unica (regolamento Ce n. 1234/2007) e interessa i foraggi essiccati.

Tutti i residui aiuti accoppiati ancora attivi dopo la riforma *health check* hanno un carattere transitorio e prevedono la scadenza al 2012, a eccezione dei pagamenti diretti a favore delle prugne secche che rimarranno in vigore fino al 2013 (*tabella 1*).

In pratica, dopo la riforma del 2008 è stata consegnata una pac che, a regime, conterrà solo il pagamento unico aziendale e nessuna altra forma di aiuto diretto, con una grande semplificazione rispetto a oggi, ma anche con molti rischi legati al possibile impatto che potrà scaturire dalla scomparsa dei premi subordinati all'effettiva produzione.

TABELLA 1 - Gli aiuti accoppiati nel 2011 e il loro destino futuro

Tipologia dell'aiuto	Aiuto accoppiato 2011 (euro/ha, salvo diversa indicazione)	Anno della soppressione dell'aiuto accoppiato	Destinazione dei fondi utilizzati per gli aiuti accoppiati
Aiuto specifico per il riso	453	2012	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)
Premio per le colture proteiche	55,57	2012	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)
Pagamento per superficie per la frutta a guscio	120,75	2012	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)
Supplemento nazionale per la frutta a guscio	120,75	2012	Il regolamento Ce n. 73/2009 prevede la possibilità che gli Stati membri decidano di mantenere l'aiuto nazionale
Aiuto per i foraggi essiccati	33 euro/t	2012	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)
Aiuto per le sementi	stabilito in funzione del tipo di prodotto	2012	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)
Aiuto per le prugne da industria	1.500 (importo indicativo 2011)	2013	Integrazione nel regime del pagamento unico aziendale (aumento dell'importo di riferimento e del valore dei titoli)

L'abolizione degli aiuti legati alla produzione determina ripercussioni nel valore dell'importo di riferimento aziendale e nel valore unitario dei titoli pac disaccoppiati



TABELLA 2 - La superficie ammissibile in abbinamento ai titoli pac nel 2011

SUPERFICIE NON AMMISSIBILE	
<ul style="list-style-type: none"> ● Superfici forestali ● Utilizzi non agricoli del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coltivazioni permanenti a breve rotazione (ad esempio pioppeti con turno inferiore a 8 anni) ■ Superfici inserite nella domanda unica 2008 che hanno dato luogo a pagamenti diretti attraverso l'attivazione di titoli ordinari o di ritiro che non rispondono più alle condizioni di ammissibilità in seguito a: <ul style="list-style-type: none"> - attuazione direttive uccelli, habitat e acque - imboschimento tramite Psr e regimi nazionali compatibili - ritiro dalla produzione tramite Psr ■ Vivai
SUPERFICIE AMMISSIBILE	
<ul style="list-style-type: none"> ■ Tutti i seminativi comprese le patate da consumo ■ Viti da vino ■ Ortofrutta e frutta in coltura permanente compresi gli agrumi ■ Olivi 	

Gli agricoltori che sono interessati alle colture per le quali sono previsti aiuti accoppiati devono presentare la domanda di accesso ai relativi contributi con la domanda unica di pagamento per il 2011, indicando le superfici interessate e allegando l'eventuale documentazione prevista, come ad esempio il contratto di coltivazione. L'abolizione degli aiuti legati alla produzione determina un riflesso in termini di valore dell'importo di riferimento aziendale e del valore unitario dei titoli pac disaccoppiati.

Il pagamento specifico per il pomodoro da industria, per le pere e le pesche da trasformazione è stato integrato nel

regime del pagamento unico aziendale e ciò implica un aumento dei premi disaccoppiati a favore degli agricoltori che nel periodo 2004-2006 hanno avuto accesso a tale tipo di misura.

Anche il 25% dell'aiuto alla trasformazione delle prugne che non sarà più corrisposto dal 2011 sarà integrato nel regime del disaccoppiamento, prendendo come base storica lo stesso triennio previsto per le altre produzioni ortofrutticole. Viceversa, la soppressione degli aiuti alle bietole non determina un aumento del valore dei titoli e non saranno cumulati agli importi di riferimento dei beneficiari storici.

L'INCORPORAZIONE NEL PAGAMENTO UNICO AZIENDALE

Nel corso del 2011 Agea eseguirà il lavoro di incorporazione dei pagamenti accoppiati ortofrutticoli nel regime del pagamento unico aziendale.

È necessario, in pratica, mettere in piedi un sistema analogo a quello della prima assegnazione dei titoli, che prevede l'individuazione degli agricoltori beneficiari (coloro che hanno incassato tali aiuti nel periodo di riferimento stabilito e cioè il triennio 2004-2006), l'invio di una comunicazione con i dati provvisori, la conferma da parte dei destinatari o la richiesta di modifica e di integrazione dei dati e, infine, il calcolo dei titoli definitivi con la notifica finale ai beneficiari.

Attraverso tale articolata procedura i produttori di pomodoro da industria, ad esempio, otterranno il raddoppio del valore dei titoli in loro possesso, generati da una produzione storica di tale coltura.

Un discreto incremento degli importi di riferimento ci sarà anche a vantaggio dei coltivatori di pere e pesche per la trasformazione.

È possibile che, per regolare il funzionamento del processo, Agea emani una circolare applicativa, con la quale siano indicati i vari passaggi e forniti elementi utili per seguire il procedimento.



Ammissibilità delle superfici e modulazione

Quest'anno cambia la definizione di superficie ammissibile al regime dei pagamenti diretti e si entra nella fase di pieno regime per quanto riguarda tale aspetto che è assai delicato, perché determina la possibilità di utilizzare o meno l'intero portafoglio dei titoli a disposizione di un agricoltore.

Quando si parla di ammissibilità ci si riferisce alla tipologia di superficie agricola che può essere inserita nella domanda unica in abbinamento ai titoli disaccoppiati.

Negli anni precedenti questo è sempre stato un aspetto critico, perché era necessario rispettare precise regole, come ad esempio l'esclusione di alcune superfici del tipo quelle occupate da colture ortofrutticole per il consumo fresco.

Dal 2011 tali problemi non ci saranno più e la definizione di superficie ammissibile risulta semplificata e tale da diminuire drasticamente e, al limite, da scongiurare il rischio

di commettere errori di abbinamento. **Da quest'anno tutti i terreni a disposizione di un agricoltore risultano ammissibili, a eccezione di due categorie: la superficie forestale e gli usi non agricoli (tabella 2).**

Fino al 2010 erano esclusi dagli abbinamenti anche i vivai, le patate da consumo, nonché alcune categorie di frutteti. Dal 2011, con la conclusione della fase transitoria di applicazione della riforma dell'ocm ortofrutta, decadono gli ultimi divieti.

Si ricorda che, in virtù di un decreto ministeriale che ha avuto i suoi effetti dalla domanda unica del 2010, c'è stato il riconoscimento della compatibilità con il regime del pagamento unico aziendale del bosco ceduo a rotazione rapida. Il Mipaaf ha fornito l'elenco delle specie arboree ammissibili. In particolare, vi rientrano pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulonie, ontani, olmi, platani e acacie saligne.

Bisogna però considerare che il turno del taglio deve essere inferiore a 8 anni e ciò può causare qualche problema per far rientrare alcune tipologie di pioppeti che di norma hanno un ciclo economico superiore.

SALE LA MODULAZIONE

Un altro aspetto della pac che comporta qualche cambiamento è il dispositivo della modulazione obbligatoria, secondo il qua-

le, nel 2011, ci sarà l'adeguamento delle aliquote da applicare per ridurre le erogazioni e trasferire il gettito così ricavato nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

Nel 2011 (tabella 3) il tasso di modulazione ordinario sale al 9% (era l'8% nel 2010), al quale si aggiunge un ulteriore 4% di taglio a carico degli agricoltori che beneficiano di pagamenti diretti oltre la soglia di 300.000 euro. Si ricorda che gli agricoltori con pagamenti diretti complessivamente inferiori a 5.000 euro non sono soggetti alla modulazione e quelli che superano tale soglia subiranno le percentuali di riduzione indicate per la parte eccedente i 5.000 euro.

La riduzione delle erogazioni per effetto della modulazione si applica sia ai pagamenti disaccoppiati, sia a quelli di natura accoppiata.

Nel caso dei titoli pac il taglio non comporta una diminuzione del loro valore, ma semplicemente una minore erogazione in sede di liquidazione degli aiuti.

PAGAMENTI

Come è accaduto nelle annate precedenti, anche per il 2011 i trasferimenti della pac saranno eseguiti a partire dall'1-12-2011 e fino al 30-6-2012, fatta salva la possibilità per gli Stati membri di essere

TABELLA 3 - La progressione della modulazione obbligatoria dal 2011 al 2013

Anno	Importi di pagamento per beneficiario (%)		
	fino a 5.000 euro	da 5.000 a 300.000 euro	oltre 300.000 euro
2011	0	9	13
2012	0	10	14
2013	0	10	14

autorizzati dalla Commissione europea ad anticipare le erogazioni dal 16 ottobre prossimo.

Su tale aspetto va evidenziato che le Regioni più sensibili, tenendo conto dei problemi di liquidità in agricoltura, cercano di essere quanto più celeri possibile.

Nei giorni scorsi, ad esempio, la Lombardia ha annunciato che eseguirà l'anticipo pac per 200 milioni di euro entro il 31-7-2011.

Tale esperienza era stata già fatta nel 2010 con un anticipo di 280 milioni a 31.000 aziende. Quest'anno si replica con 200 milioni, pari al 50% dei contributi relativi al regime di pagamento unico per l'annualità 2011.

Ulteriori informazioni sugli aspetti sensibili e sulle eventuali novità nel regime dei pagamenti diretti 2011 potranno essere reperite sulle circolari applicative che gli organismi pagatori pubblicheranno e metteranno a disposizione nei rispettivi siti Internet.

Il pacchetto di aiuti dell'art. 68

Il regime specifico dell'art. 68 del regolamento Ce n. 73/2009 mette a disposizione degli agricoltori italiani un plafond di risorse di 316 milioni di euro e un pacchetto di ben 10 diversi interventi, di cui 8 accoppiati alla produzione (vacche nutrici, carne bovina, latte bovino, olio d'oliva, tabacco, barbabietole, oviceprini e settore florico) e due disaccoppiati (aiuti per le polizze assicurative e avvicendamenti biennali).

Il regime è attivo dal 2010 e ha sostituito il vecchio art. 69.

Il funzionamento del sostegno specifico si basa sull'utilizzo di un gettito finanziario che deriva dall'applicazione di una

trattenuta lineare sul valore dei titoli disaccoppiati (variabile in base ai prodotti considerati) e sul recupero dei fondi pac inutilizzati che altrimenti sarebbero rimasti nelle casse dell'Unione Europea.

Gli agricoltori ormai conoscono bene come opera l'art. 68, anche perché le 8 misure di pagamenti accoppiati sono simili se non del tutto analoghe a quelle in vigore dal 2005 al 2009.

Le novità principali riguardano le misure disaccoppiate e, in particolare, su una di queste è utile soffermarsi maggiormente.

La misura dell'avvicendamento bien-

nale è stata scelta per i vantaggi ambientali aggiuntivi che garantisce.

I beneficiari sono gli agricoltori delle regioni centrali, meridionali e insulari, in particolare rientrano Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sici-

lia e Sardegna.

La condizione essenziale è la coltivazione, nella medesima superficie, per un anno di cereali autunno-vernini e per un anno di colture miglioratrici. I cereali autunno-vernini sono: frumento duro, frumento tenero, orzo, avena, segale, triticale e farro.

Le colture miglioratrici sono: pisello, fava, favino, favetta, lupino, cicerchia, lenticchia, cece, veccia e sulla.

Sono considerate miglioratrici anche le foraggere avvicendate e gli erbai con

► **L'importo massimo dell'aiuto per l'avvicendamento è di 100 euro/ha**

TABELLA 4 - Le misure di sostegno specifico previste all'articolo 68 del regolamento Ce n. 73/2009

Natura delle misure	Risorse finanziarie Ue (milioni di euro)	Settori e misure di intervento, plafond finanziario per misura e tipo di incentivo
Misure accoppiate	147,25	<ul style="list-style-type: none"> • Carne bovina (2 misure), 51,25 milioni di euro, con premi per capo a vitello nato da vacche primipare e pluripare e premi alla macellazione • Carne ovina e caprina, 10 milioni di euro, premio alla produzione di agnelli e capretti allevati con sistemi di qualità (dop, igp, sistemi volontari riconosciuti); premio per il miglioramento genetico attraverso l'impiego di arieti riproduttori iscritti ai libri genealogici; sostegno per carico di bestiame inferiore a 1 UBA/ha • Olio d'oliva, 9 milioni di euro, premio alla produzione di olio extravergine d'oliva dop o igp • Latte bovino, 40 milioni di euro, premio per la produzione di latte di qualità, conforme ai requisiti di cui al dm 9-5-1991 n. 185 • Tabacco, 21,5 milioni di euro, premio al tabacco Kentucky (massimale di 4 euro/kg); ai gruppi di varietà 01, 02, 03 e 04 (massimale di 2 euro/kg); al tabacco per sigari di qualità • Zucchero, 16,7 milioni di euro nel 2011, premio a ettaro coltivato (massimale 300 euro/ha) a favore dei produttori che utilizzano semente certificata e confettata • Florovivaismo, 1,5 milioni di euro, premi ai produttori di Panacee racemosa e fronde recise
Misure disaccoppiate	169	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto ai produttori che praticano l'avvicendamento biennale nelle regioni del Centro e Sud Italia; il budget è di 99 milioni di euro e il massimale di premio è pari a 100 euro/ha • Aiuto alla sottoscrizione di premi assicurativi, con una dotazione di 70 milioni di euro
Totale	316,25	

presenza di essenze di leguminose, soia, colza, ravizzone, girasole, barbabietola, maggese vestito. Per maggese vestito si intende una superficie a seminativo mantenuta a riposo con presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno.

È consentito, tuttavia, effettuare, non

prima del 15 luglio, le lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere la produzione agricola per l'annata successiva.

L'agricoltore è tenuto a effettuare la richiesta di ammissione al sostegno nella domanda unica di pagamento e a indicare le superfici interessate dall'avvicendamento.

AIUTI PREVISTI

L'importo massimo unitario del sostegno è fissato in 100 euro/ha.

La dotazione finanziaria per la misura è di 99 milioni di euro.

Il mancato rispetto dell'obbligo di avvicendamento comporta l'ineleggibilità all'aiuto per l'intero periodo biennale, e il conseguente recupero dell'aiuto eventualmente già erogato.

L'importo effettivo del premio da erogare è determinato a consuntivo, sulla base del numero di domande e dei relativi ettari considerati ammissibili.

Nel caso i contributi da erogare dovessero essere superiori al plafond disponibile di 99 milioni di euro, l'importo massimo a preventivo per chi abbia fatto domanda è sottoposto a una riduzione lineare.

Per il 2010, in base ai dati non definitivi oggi disponibili, non ci sarebbe stato il superamento del plafond di superficie e pare sarà corrisposto il premio massimo stabilito.

Dal 2011 c'è un'importante novità che incide sul funzionamento della misura dell'avvicendamento e riguarda la decadenza dell'obbligo di utilizzo di semente certificata per il frumento duro.



Tra gli interventi messi a disposizione dal regime dell'art. 68 vi sono anche gli aiuti per le polizze assicurative